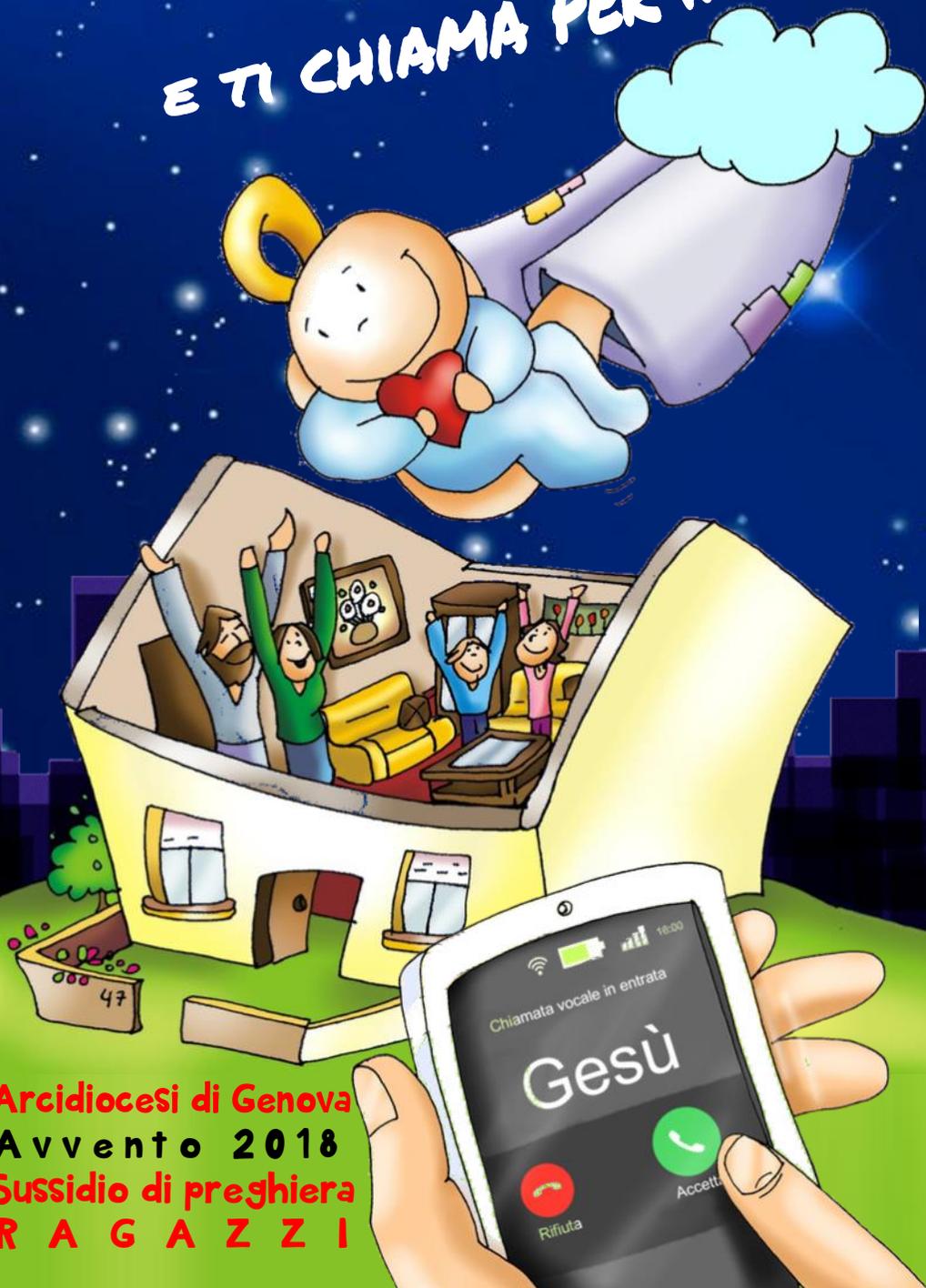


**GESÙ VIENE  
E TI CHIAMA PER NOME**



**Arcidiocesi di Genova**  
**Avvento 2018**  
**Sussidio di preghiera**  
**RAGAZZI**

# Avvento 2018

Carissimi ragazzi,

l'Avvento è ormai alle porte. Quest'anno vogliamo prepararci alla nascita di Gesù riflettendo sulla nostra *vocazione*.

Che parolona... di per sé significa "chiamata". L'avrete già sentita, magari riferita a preti e suore. Vi sveliamo subito un segreto: non riguarda solo preti e suore! La vocazione riguarda tutti ed è fondamentale per la nostra vita, perché dalla sua realizzazione dipende la nostra felicità. Dio ci ha creati per essere felici: la vocazione è una chiamata di Dio a realizzare pienamente noi stessi secondo il progetto che Lui ha su di noi.

In questo Avvento conosceremo degli amici speciali che ci racconteranno come hanno scoperto la loro vocazione e ci daranno qualche consiglio su come trovare la nostra. Sì perché, se è una cosa così importante, ognuno di noi deve assolutamente scoprire qual è la sua! Siete pronti?

Buon Avvento!

*don Gianfranco Calabrese e l'Équipe Diocesana*

# SVEGLIAMOCI!

## Prima Domenica di Avvento

### 2 dicembre 2018

#### VISTO GESÙ - don Roberto Fiscer



Ciao, il mio nome è Roberto, ma tutti mi chiamano Don. Mi piace, sai, questo soprannome. Sì! Perché se ci aggiungi una "o" diventa una parola bellissima! Prova dai... esatto... hai indovinato. Vero che suona bene? Che poi non è un soprannome. In realtà è il mio nuovo nome. Gesù lo faceva spesso sai? Cambiava nomi... ma in realtà cambiava vite! Oh... come la mia. Sai che io ero un cercatore! No... non di funghi. Di felicità. Sognavo la felicità. Come tutti, del resto. Ma io la cercavo grande eh! Non mi accontentavo delle "felicitine", io volevo una "felicitona". Ho provato in tanti negozi. Avrei pagato oro. Ma niente. E poi l'oro, mica ce l'avevo. Volevo fare il calciatore. Ero bravino. Ma per riuscire, nella vita, bisogna sudare. E io di sudare non ne avevo tanta voglia. Fu così che fra le mie mani il pallone cedette il posto ad una chitarra. Non che lì non ci fosse da sudare, su e giù per quelle scale musicali, ma vedere canticchiare gli altri mentre io strimpellavo i primi accordi mi rendeva felice. La musica divenne la mia amica del cuore, specialmente nei momenti più bui. Sai, credo che Gesù si nascondesse proprio dietro la musica, come quando a nascondino ci mettiamo dietro ad un albero e prima o poi qualcuno ci vede: "Visto Gesù"! Beh, non è stato facilissimo. Perché io sono andato un po' lontano. Come se la felicità non potesse abitare nelle mie vie, nel mio quartiere, nella mia casa. Partii per un paese lontano. Ma Gesù si imbarcò con me. Non in prima classe, non è da lui. Ultima classe per recuperare chi si sentiva l'ultimo. E quando, dopo le serate passate a far divertire la gente, io triste e malinconico mi fermavo sul ponte a poppa... Gesù era lì... a ricordarmi che nello spartito della mia vita mancava una nota. E che quella nota l'avrei ritrovata a casa. E fu così. Tornato a Genova, incontrai dei ragazzi che frequentavano la Parrocchia e mi invitarono ad aiutarli il sabato in oratorio. Poi un giorno siamo partiti per Roma, per una gita con un nome strano: GMG. Curiosi? È successo che mi sono ritrovato su di un prato immenso insieme a migliaia di ragazzi e, non ci crederai, c'era anche il Papa. E ci disse: "È Gesù che cercate quando sognate la felicità; è Lui che vi aspetta quando niente vi soddisfa di quello che trovate; è Lui la bellezza che tanto vi attrae. È Gesù che suscita in voi il desiderio di fare della vostra vita qualcosa di grande". Eccola la nota che mi mancava: Gesù. E quella nota non l'ho lasciata più. Lui è quella nota che accorda tutto... è il LA della mia vita. Ho detto il mio Sì ... e fu così che diventai un DO(N). Ora nella mia Parrocchia c'è una Radio, si chiama Radio Fra Le Note. Porta un po' di speranza e gioia a chi è un pochino triste come lo ero io. Parla con i nostri fratellini dell'Ospedale Gaslini, ai fratelloni dell'Ospedale San Martino e ai fratelli fragili del Carcere di Marassi. E di una cosa sono sicuro sai? Qualcuno dietro all'albero... ops... dietro una nota... ha visto Gesù ;-)

## Parola di Dio

**Dal Vangelo secondo Luca  
(21,25-28.34-36)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina.

State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso



all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

## Rifletto



*Essere pronti. Essere vigili. Pregare. Questo Gesù chiede agli apostoli. E con loro lo chiede anche a me all'inizio del cammino di Avvento, tempo di attesa, ma una attesa vigile. La meditazione della Parola mi aiuta a "svegliarmi" per seguire con gioia il Signore che viene.*

# Testimonianze dal Mondo



Cari ragazzi, cominciamo la sezione del sussidio dedicata all'attenzione verso realtà missionarie che scopriremo non così distanti da noi proprio con lo slogan della prima settimana di Avvento: un invito a svegliarci, a guardarci intorno per accorgerci in prima persona delle necessità che ci sono, a partire dall'ambiente in cui viviamo. Lo scorso 18 novembre si è celebrata la Giornata Mondiale dei Poveri, voluta da Papa Francesco. Il Santo Padre invita a guardare alla povertà non come ad un fenomeno astratto, ma come ad un disagio che ha a che fare con persone in carne ed ossa. Inoltre dice che la povertà può essere combattuta a partire dall'impegno concreto. Partecipare a una mensa con Caritas, incontrare e accogliere i rifugiati e le loro storie, andare nei campi Rom sono alcuni modi concreti per prendere di petto il fenomeno. Ma anche imparare a condurre quotidianamente una vita più sobria e senza sprechi è una forma di contrasto alle ingiustizie. Nel rispetto di ciò di cui godiamo ogni giorno e che però non è scontato in altri paesi del mondo: acqua, cibo, corrente elettrica e molte comodità di cui possiamo disporre normalmente senza neanche farci più caso. Non basta riempirsi la bocca di belle parole o di sole condanne nei confronti di chi alimenta gli squilibri economici nel mondo, dice il Papa.

Il cambiamento riguarda tutti e comincia da noi,  
dalle nostre scelte quotidiane:

**SYEGLIAMOCI** allora e... buon cammino di vita a tutti!

**Paola, Sara, Marco, Alessandra, Manuela, Laura, Juliet  
e tutto lo staff di Mesì Mesì!**

**"SII IL CAMBIAMENTO  
CHE VUOI VEDERE  
NEL MONDO"  
Gandhi**



# Preghiera

È ormai tempo  
di svegliarvi  
dal sonno,  
perché adesso  
la nostra salvezza  
è più vicina  
di quando  
diventammo  
credenti.

(Rm 13,11)



Gesù,  
all'inizio dell'Avvento  
aiutami  
a ripartire,  
a guardare Te  
che tutto  
trasformi,  
ad incontrarti ogni giorno  
nella preghiera.  
Gesù, Tu vieni e mi porti  
il dono della salvezza  
e della gioia,  
gioia che io posso comunicare  
a chi incontro  
sul mio cammino.

# Impegno

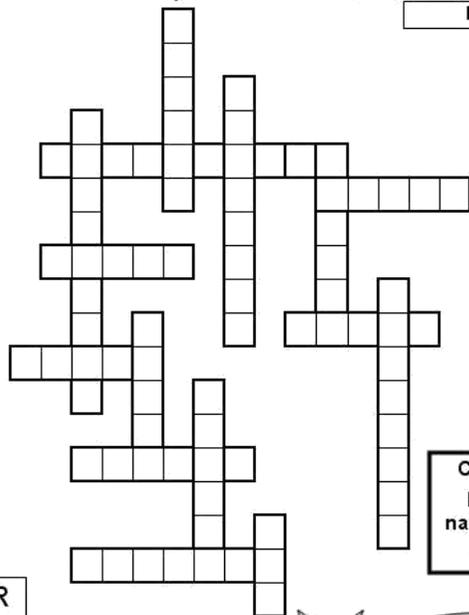
il  
ci si dispone ad accogliere la venuta del Signore Gesù. In che modo possiamo prepararci? Come possiamo alimentare il desiderio della sua venuta? Possiamo incominciare dal renderci conto di tutte quelle situazioni della nostra giornata che ci impediscono di vivere appieno la nostra vita, possiamo iniziare ad individuare tutte le abitudini che ci rendono "addormentati" cioè "passivi" e disattenti. Qualche esempio: durante la giornata quanto tempo passiamo con il cellulare isolandoci dagli altri? È un modo concreto per crescere? Quanto tempo guardiamo la televisione? È un modo concreto per prepararci all'incontro con gli altri?

Provo ad individuare le mie abitudini e a calcolare il tempo dedicato... Le elenco precisamente.... e le affido al Signore che viene...



# La nascita di Gesù

Luca 2,6-20



Inserisci  
nello schema  
le parole  
elencate

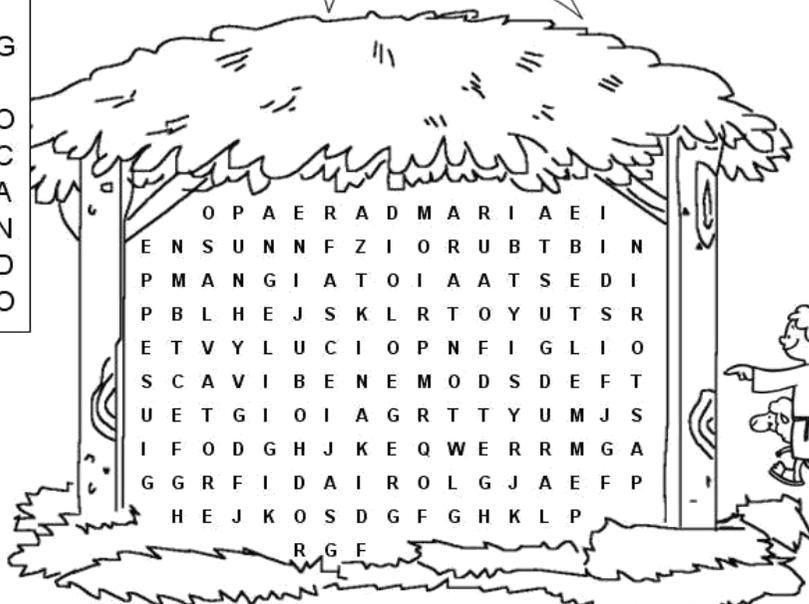


Cerca le  
parole  
nascoste e  
colora

- Mangiatoia
- Betlemme
- Parto
- Figlio
- Salvatore
- Fasce
- Maria
- Pastori
- Angeli
- Gregge
- Notte
- Gioia
- Gloria
- Giuseppe
- Dio

R E L I G I O S I O S I T A

Creato da Nunzio Rubino il  
02/12/2014



# PREPARIAMOCI!

## Seconda Domenica di Avvento 9 dicembre 2018



### «HO INCONTRATO GESÙ. COSÌ MI HA CAMBIATO LA VITA» Beatrice Fazi

Beatrice Fazi, nota agli italiani per aver interpretato il ruolo di Melina in *Un medico in famiglia*, negli ultimi anni ha subito un fantastico stravolgimento determinato dall'incontro con il Signore.

«Da domestica in casa Martini ad apostola di Gesù. Ho fatto un bel cambiamento... Però una cosa è rimasta costante: la necessità di possedere un certo spirito di servizio. Nei primi anni della mia carriera d'attrice per mantenermi facevo la cameriera e adesso, lo dico spesso come battuta, mi fanno sempre interpretare il ruolo della cameriera. C'è sempre questa costante del dover servire: servire nonno Libero in casa Martini e adesso servire la Chiesa, servire Cristo negli altri.

Ho scritto un libro dal titolo *"Un cuore nuovo – Dal male di vivere alla gioia della fede"* perché spero che la mia esperienza possa essere utile ad altri. E, in tal senso, un "cuore nuovo" è proprio un cuore capace di servire con gioia e di mettersi a disposizione del prossimo.

Avevo raggiunto tutti gli obiettivi che mi ero prefissa, ma non ero felice. La fede è stato quindi l'ultimo tentativo, quando tutte le mie strategie erano fallite. Prima della conversione la mia sete non trovava consolazione, mi dibattevo come una mosca dentro una campana di vetro, mentre in Cristo ho trovato una risposta a tutta la mia vita. E Cristo l'ho incontrato nella Chiesa, fidandomi della promessa di un sacerdote, che mi aveva detto: "Dio ha un progetto su ognuno di noi. Prega che Dio ti faccia capire la tua vocazione, il bersaglio in cui puoi fare centro". Perché la chiave della felicità è proprio questa: unirsi a Dio. Ed è una cosa possibile per tutti! Tutto ha origine e fine nel Signore. Se si capisce questo, si ha svoltato, perché altrimenti ci si creano una serie di idoli che dettano legge sulla propria vita».

## Parola di Dio

**Dal Vangelo secondo Luca  
(3,1-6)**

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'iturea e della Tracònide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto.

Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

«Voce di uno  
che grida nel deserto:  
Preparate la via del Signore,  
raddrizzate i suoi sentieri!»



Ogni burrone sarà riempito,  
ogni monte e ogni colle  
sarà abbassato;  
le vie tortuose  
diverranno diritte  
e quelle impervie, spianate.  
Ogni uomo vedrà  
la salvezza di Dio!».

## Rifletto



*Giovanni con la sua predicazione preparava le genti all'ascolto di Gesù. Attraverso l'ascolto e la meditazione del Vangelo e delle Letture della S. Messa posso prepararmi anche io ad accogliere il Signore, che è la mia salvezza.*

# Testimonianze dal Mondo



Cari ragazzi, il vangelo della seconda domenica di Avvento invita ciascuno di noi a **PREPARARSI** al NATALE. Vogliamo allora condividere con voi una testimonianza dalle missioni di un anziano pescatore africano: si chiamava Yosefu, era di fede cristiana e trascorreva intere giornate sulla sua lunga e stretta piroga. Era nato in un piccolo villaggio dell'Uganda che si affacciava sul grande Lago Vittoria e lì aveva sempre vissuto. Un giorno un missionario lo trovò accovacciato accanto alla propria barca mentre rassettava le reti. Gli domandò perché non stesse pescando ancora. Rispose: "Perché ho già pescato abbastanza pesce e domani è Natale". Il missionario, vedendo che la giornata era ancora lunga, gli disse: "Beh, se pescassi ancora potresti avere più denaro, ad esempio, per acquistare cibo e bevande". Yosefu guardò il missionario e gli disse: "Amico mio, vivere significa nascere ogni istante per essere sempre migliori. È per questo che debbo prepararmi al Santo Natale". Sagge parole! Capite bene, infatti, che se Gesù duemila anni fa non fosse venuto al mondo, oggi non potremmo dirci cristiani. Dunque prepariamoci anche noi ad accogliere il Signore che viene, per essere come gli apostoli "pescatori di uomini", cioè missionari, tutto l'anno!

**Testimonianza tratta da  
"Un Natale  
da pescatori  
di uomini"  
Il Ponte d'Oro**



# Pregiera

Preparate  
la via al Signore,  
spianate nella steppa  
la strada  
per il nostro Dio.  
Allora si rivelerà  
la gloria del Signore  
e tutti gli uomini insieme  
la vedranno.  
(Isaia 40,3.5)



Gesù,  
aiutaci  
a vivere  
veramente  
il vangelo.  
Fa' che  
la tua voce  
giunga  
al nostro cuore  
per preparare davvero  
la strada  
che porta a Te.

# Impegno

Come preparare la strada al Signore che viene? Ci sono strade più incerte e strade più sicure che ci portano certamente all'incontro con Gesù.... Da cosa le possiamo riconoscere? Dall'attenzione e dall'amore che manifestiamo. Non sempre ascoltiamo con attenzione. A volte, quando una persona ci parla, il nostro pensiero corre lontano, verso altri interessi, ma così non siamo davvero presenti e uniti alla persona... Questa settimana possiamo impegnarci ad ascoltare davvero. Scriviamo, giorno per giorno, una frase che ci ha colpito e poi cerchiamo di riflettere su quanto abbiamo ascoltato... scopriremo di esserci veramente preparati per il Signore, con il cuore più libero e predisposto.



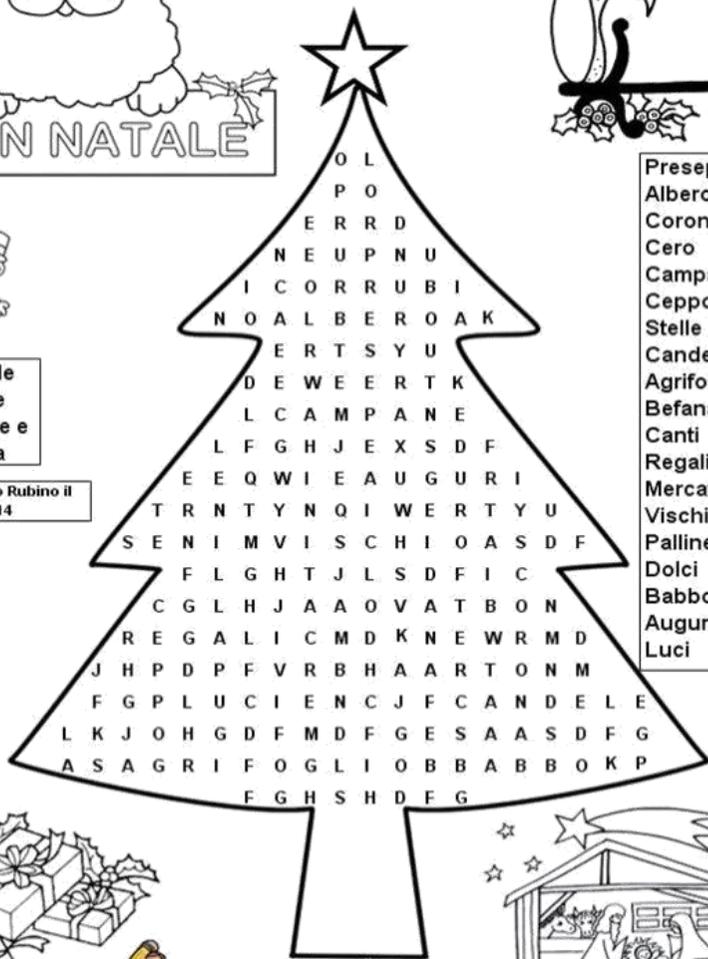


# Le tradizioni del Natale



Cerca le  
parole  
nascoste e  
colora

Creato da Nunzio Rubino il  
04/12/2014



- Presepe
- Albero
- Corona
- Cero
- Campane
- Ceppo
- Stelle
- Candele
- Agrifoglio
- Befana
- Canti
- Regali
- Mercatini
- Vischio
- Palline
- Dolci
- Babbo(Natale)
- Auguri
- Luci

RELI  
GIO  
CAN  
DO



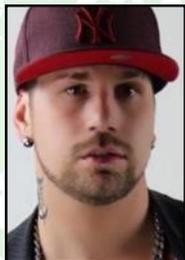
Impariamo giocando...



# CHE COSA DOBBIAMO FARE?

## Terza Domenica di Avvento

### 16 dicembre 2018



#### **SHOEK: DALLE COMUNITÀ A STELLA DEL RAP**

Nato nella Comunità di San Patrignano da una coppia di tossicodipendenti, Thomas Valsecchi subisce la separazione dei genitori e poi l'abbandono da parte della madre. Inizia a vivere allo sbando nelle strade dell'America Latina tra gang, droga, problemi con la legge.

Un giorno un incontro gli cambia letteralmente la vita: una ragazza gli parla di un Dio che l'amava così com'era. Le sue parole non fanno che indurire ancora di più il suo cuore, perché la sua vita sembra dimostrare il contrario. Ma gradualmente Thomas si apre a quelle parole di redenzione: da qui l'incontro con Cristo e la conversione.

Sceglie, come nome d'arte, Shoek (proprio per rimarcare lo "choc" del cambiamento!). Inizia ad esprimere la sua testimonianza attraverso la musica. Oggi è felicemente sposato, padre di una bambina ed è l'esponente più importante del Gospel Rap italiano.

Secondo Shoek i giovani si pongono le domande sbagliate: la domanda giusta non è "dove è Dio", ma "dove siamo noi"! Dio bussa continuamente alla nostra porta, siamo noi a non aprire. Dio prova a incontrarci, ma siamo noi a non farci trovare.

Insieme ad altri ragazzi ha fondato l'I.M.S., "Impara Medita e Servi", un team di 23 artisti, nazionali e internazionali, che raccoglie ogni genere: pop, rock, danza classica, ginnastica ritmica, metal, tutti gli stili. È come un'agenzia di artisti: ad esempio lui canta rap e la ballerina di danza classica balla sulle sue canzoni. Cercano quindi di mischiare i generi in modo da fare un prodotto unico e innovativo, organizzano eventi in vari Paesi del mondo con questo obiettivo: andare in pub, discoteche, night, piazze, comunità cattoliche ed evangeliche, ovunque li chiamano come anche alla Rai, a Italian's Got Talent, a TV2000, per dire ai giovani che c'è ancora una speranza. Attraverso l'arte parlano di Cristo.

Lui stesso dice: "Dio ha cambiato la mia vita. Come posso non essere fanatico di Gesù Cristo? Molti sono fanatici di Vasco Rossi, della Juve o dell'Inter, ma se tu chiedi loro cosa ha fatto l'Inter per te? Cosa ha fatto Vasco Rossi per te? Ti dà delle emozioni ma non può cambiarti la vita! Chi può dire che Vasco Rossi gli ha cambiato la vita? Io posso dire che Cristo mi ha cambiato la vita".

## Parola di Dio

**Dal Vangelo secondo Luca  
(3,10-18)**

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».

Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».

Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispo-



se a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

## Rifletto



*Gesù ci battezzerà con l'acqua e con lo Spirito Santo. Nell'attesa, cosa dobbiamo fare? Il Vangelo ci invita alla condivisione, che non riguarda solo i beni, ma soprattutto la nostra vita. Mettere in comune, essere attenti al prossimo, fuggire l'egoismo, seguire la Parola. Tutti piccoli passi per prepararci alla venuta del Signore.*

# Testimonianze dal Mondo



Che cosa dobbiamo fare? Domanda che sia i missionari che i ragazzi tra noi che hanno compiuto un'esperienza di volontariato nelle missioni si sono certamente chiesti, una volta calati in una nuova realtà con necessità contingenti. La stessa domanda ritorna quando ci rendiamo conto che possiamo aiutare anche da qui, a partire dalle strade della nostra città, le persone che abbiamo conosciuto nelle missioni. È il caso degli studenti della scuola "La Veronique" in Congo, che con Mesi Mesi siamo riusciti a sostenere attraverso l'iniziativa STUDIAMOCI BENE. Parlando con suor Denise Masoga, nostra referente in loco, era emersa la mancanza di testi scolastici cartacei adeguati in quella scuola. Sembrerà banale, ma lì i ragazzi a casa non ne possiedono, studiano come in molti paesi direttamente su lavagne o ascoltando gli insegnanti; e non hanno neanche cellulari o computer, quindi niente accesso a internet. Volevamo quindi far avere loro dei testi scolastici anche usati, ma in buono stato. Questo per poter allestire una biblioteca scolastica a cui i ragazzi potessero accedere quotidianamente, studiando così anche per conto proprio. E ci siamo riusciti! Grazie ad alcune persone che ci hanno donato testi usati come nuovi e a una raccolta fondi attivata da Mesi presso alcune parrocchie, è stato possibile comprare dei testi nuovi di letteratura, geografia, storia africana congolese e di matematica, in linea con le direttive scolastiche locali e in accordo con le missionarie e gli insegnanti della scuola. La piccola biblioteca è stata allestita e funziona ora da aula studio:

i ragazzi possono finalmente dedicare del tempo allo studio e lavorare su testi cartacei veri :-)



**Lara, fondatrice di Mesi Mesi**  
**Progetto CONGO: STUDIAMOCI BENE**

## Pregheira

Grandi cose  
ha fatto  
il Signore  
per noi.  
Eravamo  
pieni di gioia.  
(Salmo 125,3)



Vieni,  
Signore  
Gesù,  
vieni  
a trasformarmi  
e fa'  
che il tuo amore  
mi porti  
soprattutto  
ad amare.

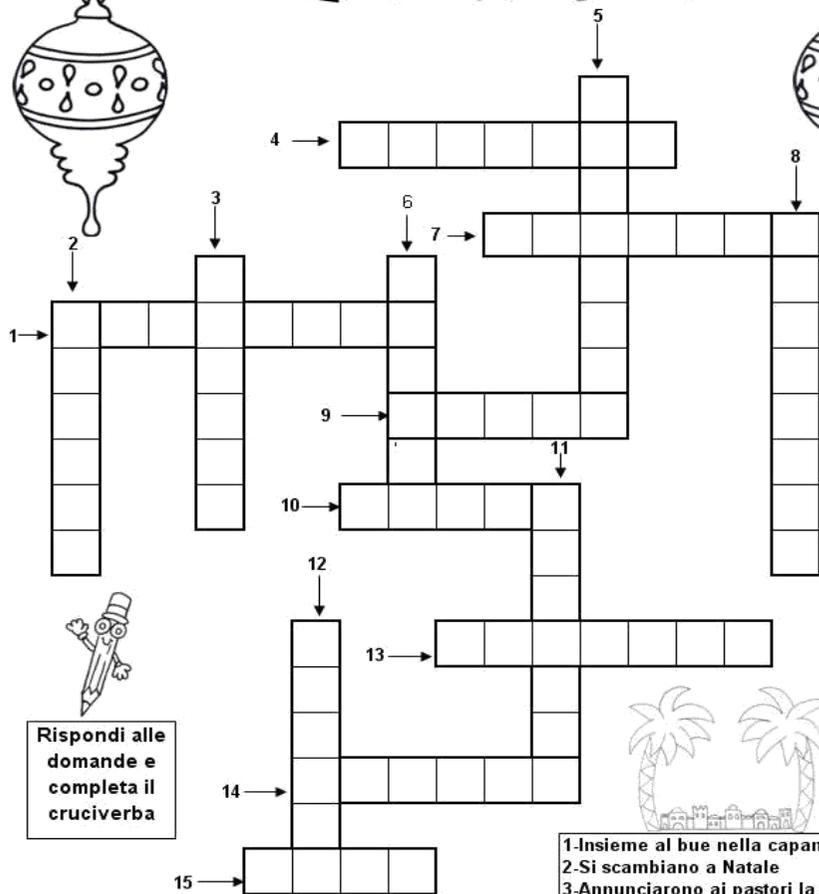
## Impegno

Nella vita tutti cercano la gioia, ma raramente incontriamo persone che la sanno comunicare e trasmettere. Come riconoscere i "portatori di gioia?" Dal loro sguardo luminoso, dalla loro umiltà, dalla loro attenzione agli altri. Per me, che cosa è Gioia? Sta dentro di me o la cerco fuori? Cos'è che mi dà gioia? Che cosa mi fa stare bene? In questo cammino di avvento possiamo scoprire un segreto (anzi due): la gioia è un dono del Signore, la gioia È IL SIGNORE che viene.

In questa settimana possiamo cercare di comunicare gioia - con qualche gesto e con qualche parola - ai nostri amici, ai nostri familiari, alle persone che ne hanno maggiormente bisogno e che vivono nella tristezza e nella sofferenza.



# Natale



R  
E  
L  
I  
G  
I  
O  
S  
I  
O  
S  
I



Rispondi alle  
domande e  
completa il  
cruciverba



- 1-Insieme ai buoi nella capanna
- 2-Si scambiano a Natale
- 3-Annunciarono ai pastori la nascita di Gesù
- 4-La città di Giuseppe e Maria
- 5-Città "natale" di Gesù
- 6-La "stella" che guidò i Magi
- 7-La regione di Nazaret
- 8-Erano "pieni" a Betlemme la notte di Natale
- 9-Re molto "geloso" del bambino Gesù
- 10-Lo è la notte di Natale
- 11-Il "tempo" che precede il Natale
- 12-Si "addobba" a Natale
- 13-Il primo a prepararlo fu San Francesco
- 14-Vi si rifugiò la Sacra Famiglia
- 15-Li portano Babbo Natale e Santa Lucia

Impariamo giocando...



# ECCOCI!

## Quarta Domenica di Avvento

23 dicembre 2018



### FEDE E SPORT: CHI CREDE È PIÙ FORTE La storia di Kelly Clarck

Una dei campioni delle Olimpiadi Invernali 2018 di PyeongChang è la stella americana dello snowboard,

che si è convertita al cristianesimo quando ormai aveva già raggiunto l'apice della carriera. Kelly Clarck testimonia come facendo consistere la propria felicità nello sport si possa arrivare a esserne schiavi. Cresciuta in una piccola città a sud del Vermont, è stata educata dal padre secondo il "sogno americano": *"Se vuoi puoi diventare ciò che desideri"*. A 7 anni Kelly è già sulla tavola e a 14 decide: *"Darò la vita per lo snowboard"*. Tre anni dopo vincerà l'oro alle Olimpiadi.

A 18 anni è già al top della carriera, non ha più nessun obiettivo da raggiungere. *"Non sapevo più per cosa vivere e mi ammalai di depressione"*, dice. Un giorno, però, prima di una gara, sente una ragazza piangere perché non si era qualificata, ma *"un amico le sorride e le dice: «Non preoccuparti, Dio ti ama ancora»"*.

*"Non so dire perché, ma qualcosa di quella conversazione mi ha colpito – racconta Kelly – Ho pensato: ma se questo Dio mi amasse davvero?"*. La sera, in albergo, Kelly bussa alla porta della camera della ragazza: *"Credo tu sia cristiana e credo che tu mi debba parlare di Dio"*.

*"Quella ragazza cominciò a dirmi che Gesù mi amava e che mi aveva creata per uno scopo: era quello che avevo bisogno di sentire"*.

Kelly inizia così a leggere la Bibbia, a frequentare dei cristiani (*"era incredibile, non mi amavano per ciò che facevo ma per chi ero"*) e a pregare. *"Tutto ciò mi stava guarendo... non dovevo più essere qualcuno, come pensavo da sempre, non dovevo fare qualcosa, ma solo lasciarmi amare"*. E, continua, *"è incredibile la libertà che vivo ora rispetto a prima, quando la mia identità era legata allo snowboard"*. Essere liberi dal risultato, perché *"ho qualcosa che nemmeno il top della carriera può darti"*, non significa *"che non vincerai, ma che ce la metterai tutta senza paura di perdere"*.

Kelly, che ha chiuso la sua carriera con un quarto posto alle Olimpiadi 2018, ora ha aperto una fondazione sportiva per insegnare questo sguardo nuovo sullo sport ai giovani atleti.

## Parola di Dio

**Dal Vangelo secondo Luca  
(1,39 -45)**

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce:

«Benedetta tu fra le donne  
e benedetto il frutto  
del tuo grembo!

A che cosa devo  
che la madre del mio Signore  
venga da me?

Ecco,  
appena il tuo saluto  
è giunto ai miei orecchi,  
il bambino ha sussultato di gioia  
nel mio grembo.



**E beata colei che ha creduto  
nell'adempimento  
di ciò che il Signore  
le ha detto».**

## Rifletto



**Maria non esita. Non ha paura. Corre verso la cugina che ha bisogno di lei e, nel servizio, rende lode alla bontà di Dio. La Parola del Vangelo insegna il valore del servizio ai fratelli nel quale il Signore ci vede e ci premia. Con questo insegnamento voglio offrire il mio "Eccomi!" al Signore che sta per venire a vivere tra noi.**

# Testimonianze dal Mondo



Cari ragazzi, ECCOCI! Di fronte al tema della 4<sup>a</sup> settimana d'Avvento non possiamo non condividere con voi la risposta di uno dei nostri missionari alla sua chiamata speciale. Ecco allora la testimonianza di suor Alma, missionaria in Africa per circa 20 anni: "Sono sbarcata in Africa per la prima volta nel 1985, i primi 3 anni sono stati un po' duri, soprattutto perché era difficile comunicare con gli abitanti del posto. Una volta immersa in quella realtà però mi sono sempre sentita a casa, circondata dall'affetto e dalla gratitudine sincera di tutti per ciò che stavo facendo. Questa esperienza per me è stata un immenso dono del Signore: nella mia permanenza in quei paesi poverissimi ho incontrato persone che mi hanno dato tanto, arricchendomi come persona, ma soprattutto come cristiana. Ho sempre cercato, insieme agli altri missionari presenti sul posto, di impegnarmi a 360 gradi, lavorando da un lato nel campo dell'evangelizzazione e della promozione sociale, dall'altro però cercando di fronteggiare i problemi concreti che affliggevano quotidianamente le popolazioni locali".



**Intervista a sr. Alma Comi,  
missionaria in Burkina Faso  
Prog. di Mesi in BURKINA:  
SCUOLA MATERNA DI DIABO**

## Pregghiera

Il Signore stesso  
vi darà un segno.  
Ecco: la vergine  
concepirà  
e partorirà  
un figlio,  
che chiamerà  
Emmanuele.  
(Is 7,14)



O Maria,  
tu che col tuo "eccomi"  
non hai opposto  
alcuna resistenza  
al volere divino,  
insegnami  
ad essere umile,  
a fidarmi sempre  
del tuo Gesù,  
anche quando  
non comprendo il suo volere.  
Aiutami a realizzare  
ciò che Lui vuole da me.

## Impegno

la Maria si fida di Dio e a Lui si affida completamente, rendendo possibile nascita di Gesù. La fede è una cosa semplice e difficile al contempo: la fede è fidarsi di Dio! Ma quanto coraggio ci vuole per fidarsi di un altro! A volte, dopo esperienze negative nelle relazioni con le persone, ci lasciamo prendere dallo scoraggiamento, dalla paura, non ci fidiamo più... Dio ci chiama innanzitutto a fidarci di Lui, fonte della vita e della salvezza. In questa settimana affidiamo la nostra vita al Signore, meditando sulla Parola di Dio e riflettendo sui doni che ci ha riservato, aprendoci al Suo amore. Scopriremo la via per la fiducia



# I simboli del Natale



Cerca le  
parole  
nascoste e  
colora



ReligiosiAmo



- Albero
- Presepe
- Corona
- Stella
- Ceppo
- Agrifoglio
- Cero
- Ghirlanda
- Vischio
- Melagrana
- Arancia
- Campane
- Rosa
- Doni
- Ginepro
- Babbo(Natale)

R E L I G I O S I A M O



# GESÙ È QUI E IO?

## Santo Natale

25 dicembre 2018



### **Ervin Shehu: cristiano grazie alla mia vocazione professionale**

A volte è l'essere cristiani a favorire una scelta 'vocazionale' di carità verso gli altri, specie per professioni che implicano il 'prendersi cura' della fragilità o della malattia, come il medico. Qualche volta, però, può capitare l'inverso. È accaduto a Ervin Sheu. 32 anni, viene da Fier, in Albania. *"La mia famiglia – spiega Ervin – come quasi tutte le altre della città e del Paese, a causa della lunga dittatura comunista, è atea. Per questo, durante l'infanzia, non mi sono mai posto il problema della fede"*.

Già da adolescente, mentre guardava i programmi tv delle reti italiane e imparava la nostra lingua, sentiva nel cuore il desiderio di diventare medico. *"Così – racconta – finite le superiori ho fatto il test per entrare alla 'Sapienza'. E sono passato"*. Il sogno della vita poteva trasformarsi in realtà. Siamo nel 2001.

Con il trasferimento a Roma, Ervin conosce qualche difficoltà di ambientamento, inizialmente ha *problemi a trovare un alloggio, perché nessuno si fida di affittare un appartamento a un albanese. Alla fine un sacerdote gli trova una sistemazione. Per facilitare la sua integrazione, fa persino celebrare delle Sante Messe in albanese. Ervin inizia a farsi domande su Dio*. Nel 2012 vince un posto di specializzazione in Urologia all'Università Campus Bio-Medico di Roma. È qui, grazie agli stimoli e alla testimonianza di colleghi e cappellani, che Ervin torna a riflettere sulla fede. E inizia a pensare alla possibilità di una scelta. *"Pian piano – dice – è nato e si è rafforzato dentro di me il desiderio di conoscere la fede cristiana; tanto più dopo la visita di Papa Francesco in Albania, il 21/9/2014. Guardando quelle immagini ho capito che potevo diventare anch'io esempio di fede e di pace"*. Il 4/4/2015 è stato battezzato, cresimato e ha ricevuto la Prima Comunione da Papa Francesco in Vaticano.

Oggi Ervin è felice della scelta fatta. Non solo. *"Anche prima di diventare cristiano – sottolinea – nel mio lavoro ho sempre cercato di aiutare i pazienti e le loro famiglie. Adesso, però, ho un'altra forza. Ho una 'chiave di lettura' nuova per parlare loro della malattia, della sofferenza, della morte. Perché so che la vita non finisce in una stanza di ospedale"*.

## Parola di Dio

**Dal Vangelo secondo Giovanni (1,1-18)**

[In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.]

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

[Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo

carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.]

Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia. Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato.

## Rifletto

*Adagiato in una umile mangiatoia Gesù è davvero qui con noi. È qui per noi. È il Salvatore atteso e di cui le Scritture hanno parlato. L'angelo ne annuncia la Gloria ai pastori che sanno accogliere la luce di Betlemme e credono. Ed io, nel mio percorso di avvento, ho saputo accogliere la luce della Natività?*

# Testimonianze dal Mondo



Natale: Gesù è qui tra noi.. e noi come lo accogliamo? Quella che vi raccontiamo questa settimana è una testimonianza da un angolo di mondo molto speciale, che voi ragazzi conoscete bene perché potrebbe essere tra qualche anno il vostro mondo, tra i banchi di una scuola superiore italiana. Al liceo linguistico Mosè Bianchi di Monza una ventina di ragazzi del quarto anno si mettono in cattedra per insegnare ai rifugiati la lingua italiana. “L’impatto non è stato semplice per i ragazzi – racconta Cristina Rossi, responsabile dei corsi di italiano – ma grazie a una serie di giochi linguistici si sono presto create dinamiche di comunicazione capaci di abbattere la diffidenza iniziale. La conoscenza ha poi fatto il resto e ha portato al rispetto reciproco.” La scuola è il luogo dove dovrete imparare non solo a leggere e a scrivere ma anche a comportarvi da persone adulte e responsabili. L’esempio portato dai ragazzi di questo liceo ne è la testimonianza, le barriere culturali e la diffidenza possono essere superate dall’ascolto e dalla conoscenza dell’altro. Sarà Natale ogni volta che riconosceremo Gesù nel volto dei nostri fratelli e li accoglieremo, specie quelli meno fortunati.

Tratto da  
“Studenti in cattedra”,  
Scarp de’ tenis  
aprile ‘18



# Preghiera

Ralleghiamoci tutti  
nel Signore,  
perché è nato  
nel mondo il Salvatore.  
Oggi la vera pace  
è scesa a noi dal Cielo.

(antifona d'ingresso,  
S. Messa notte di Natale)



O Maria,  
Natale  
è arrivato,  
mostrami  
il tuo Gesù,  
perché  
questo giorno  
così bello possa illuminare  
tutta la mia vita.  
E Tu, Gesù,  
accendi nel mio cuore,  
nella mia famiglia  
e nel mondo intero  
la stella del tuo Natale  
perché ponti pace e serenità.

# Impegno

Il mistero del Natale si può riassumere nell'annuncio fatto dall'Angelo ai pastori: "Oggi è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore". Dio che diventa uomo, Dio che si fa carne, come ciascuno di noi: nella parola "incarnazione" c'è la risposta alla nostra fragilità, alla fatica che viviamo ogni giorno nelle nostre relazioni. Il frutto del Natale è una vita nuova, che può nascere in noi, così come nasce Gesù. Provo a pensare a uno dei miei rapporti difficili, a una persona con la quale sono in conflitto o con cui non riesco ad entrare in sintonia: prego per lui o per lei fino a quando il mio cuore non cambierà. È un cammino sicuro, è il frutto e il regalo più prezioso del Natale.



# SEGUO GESÙ!

S. Famiglia, 30 dicembre

Epifania, 6 gennaio

Battesimo di Gesù, 13 gennaio

## LA VOCAZIONE AL MATRIMONIO

Emanuele e Renata / La fatica e La gioia di avere 8 figli



*Emanuele:* "È stato semplice innamorarmi di mia moglie, naturale direi. E sposarsi è stato bellissimo e lo ricordo come il primo vero momento di unione di due punti di vista così diversi".

*Renata:* "Così è iniziata la nostra avventura. Certo per Emanuele la convivenza era proba-

bilmente l'unico modello a cui ispirarsi. Ma io, parafrasando il famoso film, gli dissi: «O mi sposi o scappo». «E dove ti devo sposare, magari in Chiesa?» Certo che sì! Lui aveva 23 anni, io 21".

*Emanuele:* "Renata capiva meglio di me che la nostra era un'unione destinata al «per sempre» e mi faceva capire molto chiaramente il suo pensiero. Per noi è stato sempre così: la ricchezza dell'unione di due persone così diverse che fanno a gara tra loro a chi riesce a «fare stare l'altro» sempre meglio".

*Renata:* "Dopo il matrimonio, tutti ci dicevano: «Aspettate ancora per pensare ai figli, così vi godete la vita, fate le vacanze, andate in pizzeria...». Io sentivo che non era la cosa più giusta da fare. Grazie al cielo abbiamo seguito gli insegnamenti di Dio e non le mode del momento, altrimenti sarei qui ancora ad aspettare il momento giusto che non arriverà mai. Per noi era normale partecipare alla Messa domenicale e seguire i suggerimenti del nostro parroco, così come i suoi inviti alla preghiera frequente. Il buon Dio mi ha sempre accompagnata e sostenuta nelle scelte coraggiose e così Emanuele ha respirato la mia fede senza rendersene conto. A pranzo pastasciutta e Gesù... che meraviglia. A volte non mi rendo conto di questo dono enorme che ha voluto farci, e così noi come potevamo rifiutargli qualcuno di questi splendidi otto figli? Non avremmo potuto mai dire di no!".

*(per saperne di più: "La fatica e la gioia. Voci di famiglie cristiane" di Cattaneo - Cristofari - Palmieri, ed. Cantagalli)*

**30 dicembre 2018**

**Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe**

“Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini”. (cfr. Lc 2,41,52)

**1 gennaio 2019**

**SS. Madre di Dio**

“Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditando nel suo cuore”.

(cfr. Lc 2,16 -21)

**6 gennaio 2019**

**Epifania del Signore**

“Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo”.

(cfr. Mt 2,1-12)

**13 gennaio 2019**

**Battesimo del Signore**

Venne una voce dal cielo: “Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento”. (cfr. Lc 3,15-16.21-22)

**Santa Famiglia**

Anche Maria e Giuseppe cercano Gesù che è al Tempio. I Dottori lo ascoltano stupiti. Gesù è ora qui con noi; anche io voglio, grazie alla partecipazione alla S. Messa, cercare Gesù ed ascoltare le domande che ha per me.

**Epifania**

I Magi hanno compiuto un lungo viaggio per incontrare Gesù. Non ho la loro sapienza, non ho le loro ricchezze, ma ho la certezza dell'amore di Dio. Così, come loro, continuo il mio percorso fatto di preghiera e riflessione per giungere certamente all'incontro con Gesù.

**Battesimo di Gesù**

Il Padre, attraverso lo Spirito Santo, mi indica in Gesù il Figlio prediletto, l'Amore di Dio per noi. Ho già ricevuto il Sacramento del Battesimo e sono in cammino per confermare le promesse di quel giorno. Gesù è venuto in mezzo a noi nella luce del Natale, ora sta a me seguire la Luce che è Gesù.

# Testimonianze dal Mondo



Cari ragazzi, oggi raccontiamo la vocazione di una ragazza di Chiavari e la sua scelta di seguire Gesù divenendo missionaria. "Sono suor Teresa, delle missionarie di San Carlo; sin da piccola, la bellezza del Mar Ligure e l'educazione cattolica ricevuta hanno fatto crescere il senso di Dio presente nella mia vita. Uno dei fatti più significativi è avvenuto il primo giorno del liceo, a Chiavari, dove ho incontrato Cristo attraverso la mano tesa di una compagna di classe. Non conoscevo nessuno, ma da subito notai il gruppetto di amici di quella ragazza. Ero seduta in prima fila. Mi sentii "bussare" alle spalle e mi trovai davanti un viso simpatico su cui un largo sorriso mi accoglieva. Il suo gesto totalmente gratuito fu l'inizio di tutto. Erano amici tra loro e di don Pino, il nostro prof. di religione e responsabile di Gioventù Studentesca. Iniziarono ad invitarmi a studiare, a pranzare insieme, a partecipare a qualche gita e incontro. Accettavo i loro inviti con semplicità e gioia. Finalmente avevo trovato quello che sin dalle medie cercavo: un'amicizia bella e vera. Finito il liceo, la passione per la matematica e la curiosità di scoprire come sono fatte le cose mi fecero iscrivere a Ingegneria biomedica a Genova. Un altro fatto decisivo, poi, è stato l'incontro con la Fraternità San Carlo durante una serata di canti al Meeting di Rimini del 2006, dove fui colpita nel vedere quei volti contenti, che godevano della vita, dandola tutta a Cristo. Anche io volevo vivere così! Il periodo prima della laurea e l'anno vissuto a Milano per lavoro furono decisivi: pur rimanendo in me la passione per ciò che avevo studiato, mi sentivo chiamata a servire Cristo nelle Missionarie di San Carlo.

Nell'agosto del 2010 giunsi perciò a Roma, in quella che poi sarebbe stata la mia nuova famiglia, quella delle missionarie di San Carlo.

A Denver, dov'è la casa cui sono stata destinata dallo scorso agosto, vivo insieme alle mie sorelle la stessa passione missionaria: che la gente a cui siamo mandate possa incontrare Cristo vivo e scoprire quanto è amata da lui."

**Tratto da "L'abbandono a colui che mi ama"  
di Suor Teresa Zampogna  
missionarie di San Carlo**



# Pregghiera

Restate con gioia  
dinanzi al Signore,  
perché è buono  
ed eterna  
è la sua misericordia.  
Senza fine  
è il suo amore per noi.  
Egli rimane fedele,  
sempre.



Gesù,  
che ti sei  
mostrato  
ai Magi,  
che nel  
Battesimo  
al fiume Giordano  
sei stato proclamato  
dal Padre "Salvatore",  
aiutami a tenere lo sguardo  
sempre fisso su di Te.  
Con Te accanto,  
riuscirò a portare  
nel mio ambiente  
il grande dono dell'Amore.

# Impegno

Ora seguiamo il Signore che ci chiama ad essere suoi testimoni.  
Essere testimoni vuole dire farsi umili, piccoli e avere il coraggio e la forza di dire al mondo quanto ci ama Dio. Siamo invitati a conoscere Gesù e a farlo conoscere agli altri. Testimoniare vuol dire lasciare un segno inequivocabile della presenza di Cristo nel mondo. Qual è il segno che desideriamo lasciare, dopo questo cammino di avvento?





Per aiutare molte realtà missionarie che hai potuto conoscere leggendo i testi di questo sussidio e per avere più informazioni, vai su [www.mesimesi.it](http://www.mesimesi.it) e seguici su Facebook!

## Pergamene bamboniere **Solidali**



Con il tuo sostegno stiamo promuovendo direttamente progetti di solidarietà nelle Missioni ad Haiti, in India, in Repubblica Dominicana, in diversi paesi dell'Africa e nella Missione Diocesana di Cuba. Sostenendo questa iniziativa darai ai bambini delle missioni la possibilità di avere accesso alle cure mediche, di ricevere un'educazione, di costruirsi un futuro migliore.

In occasione di un momento importante della vita (Battesimo, Comunione, Matrimonio,...) allarga al Mondo la tua festa e scegli di devolvere in solidarietà quanto destinato alle bamboniere tradizionali.

I tuoi parenti e amici più cari riceveranno una pergamena-bamboniera solidale contenente un messaggio di ringraziamento che li renderà felici di aver condiviso con te questo gesto, testimonianza della tua solidarietà e sensibilità nella realizzazione di uno dei progetti nei paesi in via di sviluppo promossi dall'Associazione Mesì Mesì ONLUS.

Per saperne di più contattaci:  
info@mesimesi.it - 3473080249  
Centro Missionario Diocesano  
Via T. Reggio 17, 16123 Genova  
Tel. 010 2700239

DONA IL TUO 5xmille ALLE MISSIONI  
Scrivi il nostro codice fiscale: 95137590105

Seguici su Facebook





**Ufficio Catechistico**  
in collaborazione con  
**Ufficio Missionario**  
e **Caritas Diocesana**